

ST. MORITZ 2017 Ultimo bilancio (in prospettiva) dei Mondiali engadinesi

Lo sci alpino, uno sport in parabola ascensionale

Hirscher e Shiffrin hanno impreziosito la rassegna, dando spettacolo nel finale nelle discipline tecniche. Promettente la Svizzera.

di SIMONE BASSO

Si è chiusa St. Moritz 2017, la terza rassegna iridata consecutiva di successo: dopo Schladming 2013, Vail 2015, l'Engadina ribadisce il momento fortunato di questa manifestazione. Folla, interesse mediatico, performance tecniche degli atleti, spettacolarità delle gare. Il segreto - o la scoperta dell'acqua calda - è l'assegnazione della kermesse a località abituate al Circo Bianco. Tradizione e innovazione, nel caso della Planai o della Corviglia, vanno di pari passo. Ci inquietano invece le prospettive olimpiche: PyeonChang, che la Coppa del Mondo femminile testerà il prossimo 4 e 5 marzo, rischia di essere il solito boomerang d'immagine. Non che le condizioni - inusuali, a volte impossibili - di altre edizioni a Cinque Cerchi (per esempio, Nagano 1998) fossero il massimo per lo sci alpino (e non solo)...

Il medagliere impietoso

La bacheca degli allori, della gloria, andrebbe interpretata oltre che elencata. Altrimenti, leggenda e basta, passerebbe l'eresia che il piccolo Canada - nell'universo bianco - è più importante di uno squadrone come l'Italia. Banale sottolineare il boom di Austria e Svizzera, nazioni guida (dalla notte dei tempi) ma tutt'altro che dominanti al di là di fenomeni tipo Hirscher e Gut. Invece, usando proprio il grande campione a mo' di traino - e di frangimento... - i due team hanno investito sul cambio generazionale. Che è effettivo tra le rossocrociate, ne scriveremo altrove, e il Wunderteam maschile e sta arrivando negli altri settori.

Tre ori, quattro argenti e due bronzi per l'Austria, a dispetto di un alveo femminile - potenzialmente fortissimo, il migliore del lotto - colpito da una serie di infortuni alle migliori esponenti. Anna Fenninger, oggi Veith, non è ancora al cento per cento, Eva-Maria Brem tornerà la prossima stagione, Cornelia Huetter e Mirjam Puchner sono fresche (...) di operazione chirurgica. La Confederazione (tre ori, due argenti e due bronzi) ha esaltato il fattore campo e la connessione (e le rivalità) tra le ultime due generazioni.

Nella Francia, storicamente avvezza a exploit quando più conta, si è confermata Tessa Worley ma ha fallito il più atteso, quell'Alexis Pinturault che pare - malgrado il talento - sempre più Godot. Il Nord America, tra States e Canada, sorprende ma non troppo: da sempre si esalta negli appuntamenti



Marcel Hirscher, 27 anni, ha sfiorato la tripletta d'oro ai Mondiali di St. Moritz.

(foto Keystone)

internazionali. Un capitolo a parte per i norvegesi, penalizzati dallo stato febbrile di Kjetil Jansrud e dalle vicissitudini di Henrik Kristoffersen. Il più grande fuoriclasse del dopo Hirscher, l'adamantino Henrik, ha fatto incetta di legni (due quarti posti): il contrappasso di una stagione spericolata, fuori e dentro i rapid gates. Il caso Red Bull, le tensioni con la sua federazione, le scene, gli atteggiamenti sopra le righe: il biondo, il futuro prossimo dello slalom, dovrebbe ritrovare un po' di umiltà. La Germania, mediocre, è stata salvata dal suo (vecchio) ras acciaccato: Felix Neureuther, il cuore oltre gli ostacoli (cioè la schiena dolorante). Quasi incredibile l'Italia

così sopra il par, solo un bronzo (di Sofia Goggia nel gigante) evita il disastro: stupisce il fallimento dell'Italjet maschile, una formazione che vanta campioni del livello di Dominik Paris e Peter Fill.

Il Mondiale delle marche

Le piste, Corviglia ed Engiadina, avevano peculiarità originali. Niente bosco, esposizione solare integrale, dossi, etc. I materiali, soprattutto per il velocismo, hanno avuto un ruolo fondamentale nell'orientare le competizioni. Hanno comandato - e lo fanno da tempo - Head e Atomic: la prima ha piazzato addirittura un tris d'assi nel

super G uomini. Atomic invece vanta la partnership con Marcel Hirscher e Mikaela Shiffrin: scusate se è poco. Un asterisco doveroso: Lara Gut, senza l'incidente prima dello speciale della combinata, avrebbe aggiunto almeno due medaglie al carniere elvetico e alla Head. Atomic: tre ori, cinque argenti, quattro bronzi. Head: tre ori, un argento, tre bronzi. Rossignol: un oro, un argento, due bronzi. Fischer: un oro e un argento. Salomon e Stoeckli, un oro a testa. Nordica, un bronzo.

Wendy e la Svizzera

Wendy Holdener è diventata grande. Il trionfo nella combinata e la seconda piazza in speciale impongono una campionessa annunciata: sono risultati ottenuti con addosso il peso del pronostico e in casa. Uno scalino, manca ancora uno standard elevato in gigante, e la svizzera potrebbe lottare per la classifica generale di Coppa. Prima punta della nidiata del 1993, lei e Michelle Gisin guidano una squadra dalle prospettive rosee. Perché, alle loro spalle, preme il gruppo (numeroso) delle giovanissime: oltre il piazzamento (tredicesimo) tra le porte larghe, abbiamo ammirato la centralità - da predestinata - di Mélanie Meillard, diciotto anni e non sentirli. E la classe 1999 Camille Rast, un'altra bambina che arriverà - prima o poi - nell'Olimpo.

La formula vincente nacque a Crans Montana 2011, l'iride juniores che evidenziò Holdener (reginetta della kermesse con tre medaglie) e un gruppo di promesse (Corinne Suter, Priska Nufer, Jasmine Flury, Joana Haelen...). Ricordando pure Andrea Thuerler, sfortunatissima (un incidente le precluse una carriera brillante), il telaio di quella squadra è stato trasferito - con successo - nel circuito maggiore.

Rimane essenziale capire quali saranno le tempistiche del ritorno di Lara Gut: la Svizzera, per diventare una valanga rosa a tutti gli effetti, ha bisogno della sua capitana. Colei che ha trainato e protetto il movimento nel momento più delicato, negli anni della ricostruzione.

Re Marcello d'Austria

A metà Mondiale, oggetto dello scandalo la sua assenza nel (rivendibilissimo) Team Event, la stampa austriaca - usando toni calcistici - ha avuto il coraggio di criticare Marcel Hirscher. Che poi, al solito, in silenzio, si è preso tutta la scena con una doppietta storica negli slalom. Potremmo disquisire a lungo sulla reattività felina di Marcel, o della lettura perfetta del pendio (Hirscher va a bloc solo dove si possa fare la differenza...), ma le cifre talvolta ribadiscono meglio la

grandezza del campione. L'ultimo a fare il double nelle specialità tecniche fu Alberto Tomba a Sierra Nevada 1996. Prima del bolognese, Kjetil André Aamodt nel 1993, Morioka, che sfiorò la tripletta in combinata (proprio come Hirscher) perdendola di un'incollatura dal gemello (...) Lasse Kjus. Il povero Rudolf Nierlich, Vail 1989, e due mammasantissime: Ingemar Stenmark, Garmisch 1978, e Gustav Thoeni, St Moritz 1974. Il parallelo con l'uomo di Trafoi, l'Engadina, uno stile che esalta il cambio di marcia, è una realtà: lo fu per Thoeni, quarantatré anni orsono, e lo sarà ora per Re Marcello. St. Moritz rappresenta l'apogeo del suo regno, il momento di una storia che un oro olimpico completerebbe dal punto di vista statistico. Ma solo da quello: è più la Corea ad aver bisogno di un successo di Hirscher, piuttosto che il contrario.

Federer sugli sci

C'era anche Roger Federer, a nobilitare la domenica della libera: forse il clou delle due settimane, con l'affermazione (attesissima) di Beat Feuz. Eppure sabato 18, quando il basilese era andato via, alla fine della seconda manche delle dame abbiamo ammirato il suo equivalente sciistico. Vedere scendere Mikaela Shiffrin nello speciale, senza nemmeno sapere l'età (ancora verde) e il palmares (già ricchissimo), riconcilia l'appassionato di sport con l'eleganza e la bellezza. Un pianeta a parte, il mistero di gesti - irripetibili dalle altre - che diventano una danza ipnotica. Federer sugli sci è una giovane donna del Colorado: anche lei, come il Mago Merlino, se la sorte lo vorrà, riscriverà i parametri del suo sport.

La super domenica

Il meteo avverso ha obbligato la FIS, nel weekend delle discese, a un esperimento che si è rivelato fortunatissimo. In un periodo nel quale si discute di una riforma della Coppa, la formula delle due libere (una dopo l'altra) ha avuto un richiamo clamoroso: di pubblico, un pandemonio, sulla pista, e in televisione. Ribattezzato Super Sunday, doverosa citazione dell'NFL, si è prodotto in ascolti da primato nei principali mercati dello sci (Austria, Francia, Germania, Ungheria, Slovenia, Svezia e Svizzera). Il festival della libera è stato visto da più di sei milioni e mezzo di telespettatori; nella sola Austria, l'audience - rispetto ai Mondiali casalinghi di quattro anni fa - è cresciuta del sessantuno per cento. In sintesi, i margini di crescita (non solo economica) sono evidenti: lo sci alpino, visto da St. Moritz, è uno sport in parabola ascensionale.

sport in breve

CALCIO

Wil: situazione gravissima

La situazione in casa Wil non si raddrizza, anzi, al contrario preoccupa sempre più. Chi è rimasto alla testa del club, dopo l'abbandono dei turchi, sta provando ad abbattere i costi, ma c'è chi fa resistenza, a cominciare da alcuni giocatori. Il "Blick" fa i nomi di Ozokwo e Gomis, che non avrebbero accettato compromessi. Circola anche la voce di una possibile rinuncia, da parte della squadra, a giocare sabato contro lo Xamax.

CALCIO

Lo Sciaffusa inaugura il Lipo Park

Sabato, in occasione dell'incontro casalingo contro il Winterthur, lo Sciaffusa inaugurerà il suo nuovo stadio, il "Lipo Park". La struttura può accogliere fino a 8.000 spettatori.

CALCIO

L'ACB in campo per un triangolare

Il Bellinzona scenderà in campo domani, presso il campo Semine, per disputare un triangolare contro Pro Daro e Ravecchia. Di seguito il programma: Bellinzona - Pro Daro alle 19.30; Ravecchia - Bellinzona alle 20.30; Pro Daro - Ravecchia alle 21.30.

CALCIO

Mondiali 2026, Infantino si muove

Il presidente della FIFA, Gianni Infantino, sarà a Johannesburg oggi e domani per discutere con i 54 presidenti delle federazioni africane in vista dell'allargamento dei Mondiali a 48 squadre. L'Africa spera infatti di aumentare il numero delle nazioni presenti all'evento.

CALCIO

Genoa: Mandorlini per Juric

Domenica in tarda serata - dopo la netta sconfitta subita a Pescara -, il presidente del Genoa, Enrico Preziosi, ha deciso di esonerare il suo allenatore, Ivan Juric, e di affidare la squadra ad Andrea Mandorlini.

BASKET

Alla Western l'All Star Game NBA

La selezione della Western Conference ha avuto la meglio su quella della Eastern nell'All Star Game della NBA. Quella di quest'anno è stata l'edizione più prolifica di sempre, con i vincitori che si sono imposti per 192-182. L'idolo di casa, Anthony Davis, è stato eletto MVP dopo aver siglato ben 52 punti. Un record, visto che il 23enne ha superato i 42 messi a segno 55 anni fa da Wilt Chamberlain. LeBron James è diventato il primo giocatore a superare i 300 punti in carriera negli All Star Game.

MOUNTAIN BIKE

Schurter al Tamaro Trophy 2017

Il Tamaro Trophy 2017, che avrà luogo l'8 e il 9 aprile prossimi, avrà un partecipante d'eccezione. Il grigionese Nino Schurter ha infatti confermato che prenderà parte all'evento.

VELA

È ripreso il Campionato invernale

Ben 15 imbarcazioni tra derive e cabinati alla terza prova del Campionato invernale del Baso Ceresio. Lotta nelle derive, dove la coppia Tiziano Arioli-Fabio Pironi ha avuto la meglio su Enzo Arrivabene-Antonella Bortolamai (tutti CVCE). Terzi Marcel Fux e Alessandro Taddei (CNM). Nei cabinati vincono Meier e Vitali (CVA), davanti a Mancini-Josu. Prossima regata il 12 marzo al CVCE Porto Ceresio.



La presenza di Roger Federer ha impreziosito il Super Sunday. (Keystone)

CROSS Sabato scorso a Banco Abraham in luce

Si è conclusa sabato, con il cross di Banco, l'edizione 2016/2017 della Coppa Ticino di cross della FTAL. Sui 9 km la vittoria è andata ad Eshak Abraham. Nella gara femminile miglior tempo per Rosalba Vassalli Rossi (W35). Tra le W45 Jeannette Bragagnolo ha concluso la stagione imbattuta. Dal canto suo Cecilia Galli Conforto ha piazzato la doppietta tra le U20. Successo di giornata anche per Rachele Botti (U18), Sasha Caterina (U18) e Giovanni Pignataro (M60). Festeggiamenti anche per Gaetano Genovese (M50) e Jonathan Stampanoni (M40). Tra gli U20 gara a Siro Corsi e coppa a Paolo Martinelli. Negli U16 doppietta per Letizia Martinelli, mentre tra i ragazzi Francesco Zanella ha sorpreso Daniele Romelli. Negli U14 Alina Lazzaroni ha festeggiato la prima vittoria, mentre nelle altre categorie si sono confermati Elia Maggetti, Benedetta Bettiga ed André Da Cruz. L'USC ha fatto suo il premio per le società. Domenica 5 marzo, nella periferia di Berna, si correranno i campionati svizzeri di cross. A guidare il Ticino ci sarà Adriano Engelhardt, secondo domenica nel cross di Gettnau. Settima dal canto suo la campionessa ticinese U16 Zoe Ranzoni. (LEST)